

Volontariato

In collaborazione con CSV Emilia



Cronache di solidarietà

Storie di vite vissute per gli altri, progetti e informazioni utili sul mondo delle associazioni



Nella foto a sinistra Giulio Merli, Javier D'Argenio e Lucia Rossetti. A destra, il gruppo dei Cosmonauti al lavoro e alcune attività allo Spazio 4



“Piacenza in blu” cerca una sede per le attività in autunno

Nata a febbraio 2020, punta ad offrire esperienze significative nel tempo libero

● Anche se è molto giovane è già diventata grande, ed ha urgente bisogno di una casa. Stiamo parlando dell'associazione di promozione sociale “Piacenza in blu”, nata nel febbraio del 2020 da una costola della storica Oltre l'Autismo, per dare sostegno a persone con disturbo dello spettro autistico o con altre forme di disabilità, in particolare per la gestione del tempo libero. Nonostante abbia iniziato la sua attività nell'immediata vigilia della pandemia, Piacenza in blu conta già più di venti famiglie affiliate, tante che si stanno aggiungendo e diversi progetti attivi. Quel che manca è una sede in cui svolgere le attività del prossimo inverno. «Abbiamo chiesto un sostegno alle istituzioni - ci segnala la presidente Laura Pedretti -, ma finora non abbiamo avuto risposte definitive. Ma entro l'autunno dobbiamo trovare un luogo in cui i ragazzi possano incontrarsi: se qualcuno può aiutarci, non esiti a contattarci». Pur senza una sede, l'associazione

ora è in piena attività: «Ci stiamo incontrando all'aperto - spiega Pedretti - e abbiamo avuto un grande sostegno dalla cooperativa Arco (che ringraziamo!) che sta ospitando a Spazio 4 il progetto dell'orto che gestiamo insieme ai Cosmonauti». Quello dell'orto è un progetto emblematico del modo in cui Piacenza in blu intende affrontare la tema del tempo libero dei ragazzi disabili, un tempo problematico, ci spiega Pedretti: «Perché quando i nostri ragazzi hanno finito la scuola, il centro diurno e le loro attività strutturate, soffrono di un tempo vuoto di stimoli e di relazioni. Come associazione ci siamo dati l'obiettivo di elaborare proposte per un tempo libero di qualità, che non abbiano solo l'obiettivo di dare sollievo alle famiglie, ma piuttosto di creare esperienze dense di significato e durature nel tempo». «Ci concentriamo molto anche sulle attività sportive - conclude -, avvicinando al rugby, alla danza, eccetera, sia perché i nostri ragazzi hanno molto bisogno di fare attività fisica e di sfogarsi ma anche perché lo sport è un'attività inclusiva: si vive in una dimensione di gruppo e favorisce lo scambio fra i ragazzi». **sabon**

Autismo: i nuovi orti di Spazio 4 per coltivare benessere e relazioni

Le associazioni Piacenza in blu e Cosmonauti sono alla guida di un gruppo sperimentale di 5 ragazzi impegnati nell'ortoterapia

Sara Bonomini

● L'orto “autoevidente” ha le aiuole rialzate, è dotato di sponde e le sue piante sono ordinate e intellegibili: evidenti, per l'appunto. Questo perché sia avvicinabile e comprensibile a tutti, ai meno esperti e anche alle persone con disabilità mentale o disturbo dello spettro autistico.

Per gli addetti ai lavori: l'orto autoevidente applica all'agricoltura l'educazione strutturata.

Un gruppo sperimentale di cinque ragazze e ragazzi con autismo che hanno dai 16 ai 30 anni, in queste settimane sta costruendo a Spazio 4 un orto con

queste particolari caratteristiche: definiscono gli spazi, lavorano la terra, seminano, irrigano, il tutto sotto la guida degli educatori-agricoltori dell'associazione Cosmonauti e degli educatori professionali di Piacenza in blu, che si occupa di autismo e disabilità mentale. Il gruppo si trova ogni mercoledì pomeriggio al centro di aggregazione giovanile di via Manzoni.

Il suo gestore, la cooperativa l'Arco, ha accolto il progetto e concesso a costo zero lo spazio utile ad attrezzare l'orto. Qui, a rotazione, vengono anche altri gruppi di ragazzi con autismo, che accudiscono l'orto il sabato mattina.

«Questa iniziativa rientra fra i

progetti che la nostra associazione sta mettendo a punto per consentire ai ragazzi con autismo (o altre forme di disabilità mentali) di vivere un tempo libero di qualità - spiega Laura Pedretti, di Piacenza in blu -, e si sta rivelando davvero positivo. I Cosmonauti sono fantastici e riescono a diversificare le attività sulla base delle esigenze e dei singoli: ad esempio se un ragazzo prova fastidio nel manipolare la terra (capita!), gli viene affidata una mansione più adatta e gratificante. La forza dell'orto è anche questa: offrire molteplici possibilità».

Della valenza dell'orto come occasione di formazione ci ha parlato il “cosmonauta” Giulio Merli, educatore dal 2004 e da

4-5 anni interessato al tema dell'agricoltura sociale, fino a conseguire una specializzazione in ortoterapia.

«L'orto è un contesto in cui si riescono a fondere molti aspetti della scienza dell'educazione - è la sua riflessione -, attraverso l'ortoterapia si usano le tecniche e gli strumenti dell'agricoltura per perseguire obiettivi specifici nell'ambito del progetto educativo di ogni ragazzo. Obiettivi che possono essere fisici, psichici e anche sociali. Per fare un esempio molto concreto: la riabilitazione della mano si può fare in palestra con una pallina ma anche nell'orto con la pistola per innaffiare».

Attraverso il lavoro agricolo si può poi lavorare sulla fiducia in se stessi, l'autostima, il senso di responsabilità e concentrazione, l'apprendimento di abilità pratiche e l'acquisizione di regole e routine.

«E poi c'è il contatto con la natura - precisa Merli -, che influisce sul benessere psicofisico e la qualità della vita delle persone riportandoci a un ritmo di vita più “naturale”, appunto, e meno alienante».

Non ultima, in termini di importanza, la possibilità di svolgere un'attività “che dia buoni frutti”: «I ragazzi non riempiono il tempo libero con qualcosa di fine a se stesso - conclude Pedretti -, ma vedono crescere il frutto del proprio lavoro, che poi sarà utilizzato. Con le loro fragole potremo ad esempio fare ottime marmellate».

Agricoltura e sociale uniti dai Cosmonauti

● I Cosmonauti sono un'associazione di promozione sociale nata nel 2015 dall'incontro di persone che lavorano in agricoltura e altre che operano nell'ambito della disabilità, con l'idea di fondere insieme agricoltura e sociale. Le colonne portanti dell'associazione sono gli educatori Giulio Merli e Lucia Rossetti e il presidente Javier D'Argenio, tutti specializzati in ortoterapia. I volontari dell'associazione si dedicano a due principali attività: il recupero di aree abbandonate della città per farne nuovi luoghi di socialità, e poi la progettazione di interventi dedicati a persone fragili o alle scuole, che comprendano esperienze agricole, formazione in campo ambientale e alimentare, ortoterapia. Il tutto in collaborazione con diverse realtà del territorio,

come Campo lunare, Mamma che verdura, Erbuschio e Arti e Pensieri. Il “campo base” dei Cosmonauti è ad oggi il frutteto di Santa Maria di Campagna, che dopo essere stato ceduto al Comune dai frati francescani fu progressivamente abbandonato. Grazie al progetto “Giovani protagonisti”, negli ultimi anni i volontari dell'associazione hanno recuperato questo luogo magico in cui preziosi alberi di frutti antichi erano ormai soffocati dall'incuria e dai rifiuti abusivi. Al momento l'associazione conta circa 10-11 volontari attivi «ma ci piacerebbe ampliare il nostro gruppo - lancia il suo invito il presidente Javier - se c'è qualcuno che vuole unirsi a noi ci farebbe molto piacere. Potete vedere quel che facciamo sul nostro sito cosmonauti.org». **sb**



AAA CERCASI VOLONTARI DIGITALI AL SERVIZIO DEI CITTADINI

Se hai dai 18 ai 28 anni e hai confidenza con la tecnologia puoi aderire ad un progetto di volontariato riservato ai possessori di Youngercard, per affiancare i cittadini che hanno bisogno di supporto per i servizi informatizzati del Comune.

Per maggiori informazioni contattare

CSV EMILIA sede di Piacenza

tel. 0523306120 - orientamento.piacenza@csvemilia.it

www.csvemilia.it

youngER
card

Regione Emilia-Romagna

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Gioventù

GIOVANI EVOLUTI & CONSAPUOLI
GIOVA ZOOM

COMUNE DI PIACENZA

Attività affidata in gestione a

CSV Emilia
CENTRO REGIONALE DEL VOLONTARIATO
Piacenza - Parma - Reggio